

Comune di Arco	c. n. 372
Prot. n.	0024268
Data:	19/09/2014
E. Cla:	1.4



MOZIONE

Allegato A)
alla deliberazione del Consiglio comunale
n. 77 di data 29 dicembre 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. Rolando Mora

C.A.

Egregio Sindaco Betta Dr Alessandro

Spett.le Giunta comunale

Presidente del Consiglio comunale Signor Ottobre Mauro

OGGETTO: INTERVENTI DI PREVENZIONE E CREAZIONE MARCHIO "SLOT MACHINE FREE".

Premesso:

- che i dati forniti dall'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato, che per lo Stato Italiano regola e controlla l'intero comparto dei giochi, confermano la grande espansione del gioco d'azzardo in tutte le Regioni d'Italia; il gioco d'azzardo, infatti, è la terza industria italiana, con il 12% della spesa delle famiglie, una raccolta nazionale di circa 80 miliardi di euro nel 2011, 5.000 aziende, 120 mila addetti, 400.000 slot macchine, 6.181 punti gioco autorizzati, il 4% del Pil nazionale, oltre il 15% del mercato europeo e oltre il 4,4% del mercato mondiale, il 23% del mercato mondiale del gioco online. Sono 15 milioni i giocatori abituali, di cui 2 milioni a rischio patologico e circa 800.000 i giocatori già malati; sono necessari 5-6 miliardi l'anno per curare i dipendenti dal gioco patologico, dalle tasse sul gioco ne vengono incassati meno di 8;
- che i dati dimostrano una grande diffusione del gioco anche tra gli adolescenti e che le persone più interessate al gioco sono le fasce più deboli e fragili della nostra società: chi ha una minore scolarizzazione, chi ha un lavoro più precario, chi è in difficoltà nel trovare una propria identità.

- che nel nostro Comune vige una regolamentazione urbanistica che impedisce l'apertura di sale da gioco a meno di mezzo chilometro di distanza dagli edifici ritenuti "sensibili" come scuole, ospedali, case di cura, centri giovanili, edifici pubblici, banche e luoghi di culto;
- che in PAT stato presentato il DdL n43/XV di iniziativa consiliare con prima firmataria la consigliere PD Plotegher Violetta a titolo "Prevenzione, cura e riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico" in cui si fa riferimento a cit "forme di premialità per coloro che espongono i marchi di responsabilità etica approvati allo scopo" ;
- che nel Comune di Trento esiste già un bar "slot machine free" con marchio etico contro il gioco d'azzardo";
- che in altre parti d'Italia, grazie al marchio "Slot FreE-R" gli esercizi, oltre a rivendicare con orgoglio che in quei locali si dice "no" all'azzardo, possono godere di alcune incentivazioni e agevolazioni di carattere economico stabilite dal loro Comune di riferimento;
- che in data 16/08/2011 è stata depositata con prot. n. 0020219 una mozione presentata dal PD facente riferimento alla problematica della diffusione del gioco d'azzardo lecito in cui venivano richiesti controlli specifici e il riconoscimento del marchio "Family" per i locali in cui le slot machines non venissero installate;
- che nella mozione prot. n. 0001981 del 24/01/2013 presentata da Amministrare il Trentino e U.D.C. per Arco venivano già richiesti incentivi fiscali per gli esercizi pubblici nei quali non vi siano presenti video poker;

Considerato:

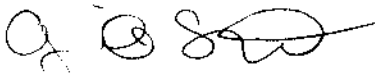
- la dipendenza dal gioco è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riuscirà a uscirne da solo. Il malato di gioco (GAP - Gioco d'Azzardo Patologico) infatti è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all'impulso di giocare e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai o a fonti illegali, oppure di venire arrestato per falsificazione, frode, appropriazione indebita o evasione fiscale mirate a ottenere danaro per giocare; a volte giunge alla perdita del lavoro per assenteismo. Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio;
- che gli effetti economici e sociali del gioco d'azzardo sono devastanti come confermato dai volumi di gioco che secondo il report Azzardopoli dell'associazione Libera, ammonta a circa 90 miliardi di euro facendo del gioco d'azzardo la terza industria del Paese e che rappresenta circa il 4% del PIL;

- che nella maggior parte dei casi la patologia di GAP, oggi riconosciuta a livello nazionale nei LEA (livelli essenziali di assistenza), non è suffragata da finanziamenti per interventi del servizio sanitario, tanto che nel nostro Paese si è prodotta una situazione a macchia di leopardo, con aree completamente prive di assistenza specifica e aree dove la sensibilità di alcune amministrazioni o operatori del privato sociale ha saputo creare servizi ed interventi efficaci;
- che la dipendenza da gioco si configura come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme. Occorre garantire ai giocatori patologici gli stessi diritti riconosciuti ai malati di altre dipendenze: il diritto alla cura gratuita e il diritto al mantenimento del posto di lavoro durante la cura;
- il gioco d'azzardo costa al Trentino 570 milioni di euro (dati AMA);
- che, secondo i dati di AMA, Associazione Auto Mutuo Aiuto, 15.000 persone sono vittime della dipendenza o a rischio di diventarlo, per una spesa annua per la collettività di 38.000 € per ciascuna di esse;
- che i costi diretti per il Trentino sono stimati in 18.095 euro per giocatore e sono quelli legati a ricoveri, trattamenti ambulatoriali, procedure di divorzio, crimini legati al gioco d'azzardo. I costi indiretti, invece, ammontano a 20.714 euro: in questa classe troviamo la perdita del posto di lavoro, l'assenteismo e il calo di produttività;
- che la diffusione del gioco d'azzardo ha conseguenze devastanti sul risparmio e sulle condizioni economiche delle famiglie che, come risulta da ricerche nazionali, spendono nel gioco somme maggiori che nell'educazione e nella salute dei propri figli. Secondo il Codacons, la diffusione di massa del gioco d'azzardo è tra le prime cause di indebitamento delle famiglie;
- che il dossier Azzardopoli quantifica in circa 6 miliardi di euro i costi sociali e sanitari che il gioco d'azzardo patologico comporta per la collettività, che il gettito fiscale annuale è di circa 8 miliardi (dati 2012) e che quindi questo affare - peraltro contraddistinto da una marcata evasione fiscale - non sia poi così conveniente per le casse erariali.

Tutto ciò premesso e considerato chiediamo che il Consiglio comunale IMPEGNI il Sindaco e la Giunta comunale a:

1. creare (o riconoscere/introdurre sulla base delle migliori pratiche a livello nazionale) un marchio per i locali virtuosi che decideranno di non inserire al loro interno slot machines per permettere di essere riconosciuti come "Slot Machines Free";
2. ridurre le aliquote delle imposte valenza comunale agli stessi conduttori che accetteranno tale sfida;

3. pubblicizzare i locali "Slot Machines Free", senza spese, con opportune campagne pubblicitarie sul notiziario comunale e all'interno del sito del nostro Comune, in modo da dare risalto ad una scelta etica come quella di non guadagnare col gioco d'azzardo.
4. promuovere, attraverso l'Assessorato ai Servizi Sociali, interventi educativi e d'informazione, culturali e formativi per ritrovare il piacere nelle cose della vita quotidiana, nelle relazioni, nel lavoro, nello sviluppo dei talenti, nella fatica, nell'amicizia, nella condivisione delle esperienze, nelle radici della cultura da cui trarre le ragioni e le prospettive della vita.
5. attivare sul sito web del Comune uno specifico spazio dedicato alle informazioni e alla sensibilizzazione della popolazione sul tema del gioco.



Gabriella Santuliana

Movimento 5 Stelle Arco

Giovanni Rullo

Movimento 5 Stelle Arco

